

GRUPPO POLITICO 100 VOLTI PER LA SVOLTA – CASTEL VOLTURNO – (CE)

Al Redattore PUC Prof. Gerundo

Al Sindaco

Alla Giunta Comunale

Ai CapiGruppo di Maggioranza

Il presente documento vuole rappresentare, come richiesto dal team del redigendo PUC, esclusivamente "idee e suggerimenti", senza quindi voler in alcun modo sfociare in "indicazioni" con alcuna presunzione di esattezza.

È semplicemente il punto di vista di un Gruppo Politico presente in Consiglio Comunale con 3 Consiglieri e in Giunta con 2 Assessori i quali si sono impegnati in un lavoro di "consultazione" fatto ad ampio raggio con il proprio entourage politico ed elettorale, ascoltando e intervistando diverse fasce di persone, diversi imprenditori, tanti tecnici e varie realtà, ognuna di per se definibile "portatore di interessi".

Il Gruppo Politico crede molto e condivide fortemente nel concetto più volte affrontato di un piano a "volumetria zero" per nuove case e ci piacerebbe ancor di più ritoccare lo slogan in "SPECULAZIONE ZERO".

Il vecchio Piano proposto dall'Amministrazione Nuzzo e da Noi già all'epoca conosciuto ed analizzato, potrebbe forse essere definito tecnicamente anche un "Buon Piano" ma inaccettabile e decisamente contestabile ne era la speculazione che, con il meccanismo della perequazione, si sarebbe poi di fatto consentita a vecchi e nuovi "palazzinari", molti dei quali già autori di scempi edilizi sul territorio.

La nostra visione è semplice, forse troppo banale ma riteniamo sia vitale per Castel Volturno.

Il PUC dovrà essere capace, nonostante la "speculazione zero", di far ripartire l'economia ed il lavoro. Dovrà essere capace di portare nella giusta direzione di sviluppo il Territorio, incentivando lo sviluppo economico per arrivare ad un maggiore benessere sociale.

Il PUC dovrà rappresentare la scintilla per far finalmente ripartire Castel Volturno, dando garanzie e fiducia ad investitori locali ma soprattutto ad investitori esterni che fino ad oggi hanno guardato con interesse il potenziale di questa Città ma non hanno investito per le innumerevoli "incertezze".

Il PUC sarà l'ultima occasione per dare una scarica di defibrillatore al "cadavere Castel Volturno".

Passiamo alle nostre umili idee ed ingenui suggerimenti:

Noi partiamo da un presupposto (non supportato qui da numeri ed indagini puntuali solo per motivi di tempo), Castel Volturno detiene un patrimonio residenziale fuori da ogni proporzione. Le infinite seconde case e le innumerevoli speculazioni edilizie, abusive, para-abusive e pseudo-legittime, hanno determinato, secondo Noi, una incredibile forbice tra domanda e offerta abitativa generando ciò che oggi è Castel Volturno.

Senza voler andare a ricercare nel passato motivazioni, responsabili, colpevoli etc etc, pensiamo al futuro e a come riconvertire il Territorio.

Noi crediamo che sia necessario trovare una strada attraverso la quale "magicamente" trasformare volumetrie esistenti, quasi sempre fatiscenti e con valore vicino allo zero, in nuova volumetria sana, di qualità e che porti risvolti economici ed occupazionali.

Castel Volturno è una Città "stra-ordinaria" nei vari significati che si possano attribuire a questa parola. Una Città che vive tante contraddizioni tra cui ad esempio la presenza di circa 20.000 case disabitate che coesistono però con degli Hotel ben gestiti che invece non riescono con le proprie camere a soddisfare le richieste della Clientela.

La nostra idea (iter burocratici e dettagli tecnici da definire con competenze specifiche che Noi non abbiamo coinvolto) sarebbe quella di riuscire a creare un meccanismo di "baratto di volumetria" che andrebbe a generare almeno 3 vantaggi: per il territorio, per la collettività e per l'economia.

Si dovrebbero creare delle condizioni tali da consentire all'imprenditore e/o al Cittadino di acquistare immobili in zone (da individuare con il PUC) nelle quali c'è necessità di abbattere e di sfoltire (ad esempio Destra Volturno). Dopo l'acquisto si dovrebbe abbattere l'immobile bonificando e portando l'area a verde pubblico/orto sociale, senza grossi investimenti anche con un semplice prato, 4 alberi, 1 fontanina etc etc.

Di seguito tale area dovrebbe essere "donata" al Comune che la acquisirebbe al proprio Patrimonio ma che contestualmente la affiderebbe, anche per 20 anni, ad un soggetto terzo per la cura e la gestione (ad esempio Pro-Loco, Legambiente, altre Associazioni affidabili e con garanzie).

Questo meccanismo di reperire volumetrie sarebbe necessario principalmente per soggetti imprenditori che oggi avendo una attività avviata sarebbero disposti anche a "pagare più cari" dei metri cubi per sviluppare la propria attività nella sede in cui si trova piuttosto che pensare ad investimenti delocalizzati e isolati.

Ci riferiamo ad attività di tipo ricettivo-alberghiere, ristorazione, produzione, servizi etc etc etc.

In breve: di case vuote ce ne sono migliaia, servono persone sane per abitarle e per avere queste serve il lavoro che garantisca la possibilità di mantenere casa e di vivere serenamente senza emergenze sociali. Per generare lavoro vanno create le condizioni affinché gli imprenditori investano.

Sempre per il raggiungimento di tale obiettivo crediamo necessario anche prevedere delle piccole aree Commerciali e/o Industriali (magari Polo dei Caseifici e/o altri Poli settoriali) che riteniamo debbano svilupparsi per vari motivi "naturali" (viabilità, delocalizzazione dal Centro, esistenza di Attività avviate etc etc) su via Pietro Pagliuca (Zona Discariche – Mazzafarro) e sulla SP333 ex 264. Su tali direttrici potrebbero svilupparsi Aziende manifatturiere che possano almeno dare sfogo alla crescita di quelle poche realtà aziendali con produzione e quindi che necessitano di ampliamento dei propri spazi. Magari si potrebbe creare una condizione di particolare agevolazione per Aziende esistenti che vogliono ingrandirsi o spostarsi da zone più urbanizzate a zone dedicate, più vicine agli svincoli stradali e più consone allo sviluppo di capannoni. ***Fondamentale resta la correlazione con il "SIAD".**

Un'altra riflessione condivisa nel corso dell'analisi del territorio fatta è la seguente:

Castel Volturno è caratterizzata da Quartieri spesso vicini tra loro ma molto diversi. Nella maggior parte dei casi questa diversità si sviluppa tra zone cosiddette "lato mare" e "lato terra".

Pensiamo che attuando la semplice teoria dei vasi comunicanti, creando degli elementi di collegamento tra le zone si dovrebbe verificare un livellamento a rialzo.

Alcuni esempi lampanti sono rappresentati da Scatozza - Centro Storico e da PinetaMare - Via Porchiera/Domitiana. Creare una maglia che colleghi le località, seppur solo con piste ciclabile e marciapiedi servirebbe a rendere fruibili spazi che oggi in linea d'aria risultano vicinissimi ma che per essere raggiunti obbligano a percorsi lunghi e scomodi (ponte, scale, attraversamenti pericolosi etc etc). Un'idea potrebbe essere quella di sfruttare i percorsi "spezzafuoco" della Riserva Naturale così come anche valorizzare/adeguare i sottopassi al rilevato della Domitiana in zona Centro Storico, rendendoli maggiormente accessibili al passeggio, dove una mamma con passeggino possa accedervi tranquillamente.

Necessaria sarebbe una strada di collegamento di tutti i viali, +/- parallela al canale di vena, che aiuterebbe a defluire il traffico della Domitiana, mettendo in comunicazione diretta i viali con Via Napoli o almeno con Via Veneto (ex Porchiera) e quindi con possibili snodi stradali di fondamentale importanza.

Una strategia che porterebbe innumerevoli benefici sia all'Ente che, di riflesso, all'intera collettività dovrebbe essere quella di incentivare ed invogliare (ma è possibile anche "obbligarli") i Proprietari di immobili a mettersi insieme per la costituzione dei Condomini e dei Super-Condomini. Si dovrebbero creare delle agevolazioni specifiche per i Condomini su TARI, TASI e su altre tariffe/tributi.

Questo aumenterebbe la possibilità di controllo attraverso gli Amministratori e migliorerebbe i rapporti di collaborazione che oggi risultano più difficili dovendo interloquire con singoli Proprietari e/o Residenti. I valori degli immobili riscontrerebbero un automatico incremento e i condomini si sentirebbero più garantiti e più protagonisti della c.d. Polis.

Il nuovo Piano Rifiuti pare preveda la possibilità di gravi sulla "gestione settorializzata" dei rifiuti (es. sfalci e potature in compostiera condominiale etc etc etc).

Oggi esistono innumerevoli appezzamenti di terreno non edificati, lotti spesso interclusi tra abitazioni che il vecchio piano individuava come "lotti di completamento". Noi pensiamo invece che tali appezzamenti debbano diventare valore aggiunto per il circondario.

Lo sviluppo selvaggio del territorio ha portato ad una conformazione urbana "strana", caratterizzata da tanti viali che si estendono in perpendicolare alla Domitiana. Quasi sempre questi viali sono stretti ed impraticabili, soprattutto per la pessima abitudine di parcheggiare le auto immediatamente fuori alle proprie abitazioni, consuetudine che di fatto rende la circolazione degli autoveicoli molto sacrificata riducendo viali, già di per se strettissimi, ad una mini-carreggiata (ma questo potrebbe essere risolto solo dai Regolamenti Condominiali –per le vie private- e/o dal Piano Parcheggi –per le vie pubbliche-).

La nostra idea sarebbe quella di destinare tutti (o almeno 1-2 per viale) gli appezzamenti ad "area pubblica" o comunque di uso pubblico creando degli spazi con verde pubblico/orto sociale, senza grossi investimenti anche con un semplice prato, 4 alberi, 1 fontanina etc etc.

Ai Proprietari si dovrebbe proporre una sorta di perequazione dove però in cambio dell'area donata al Comune (sempre con conseguente affidamento ad Associazione o allo stesso Condominio se creato) si autorizzerebbe solo la realizzazione di Aree Parcheggio, anche interrate, per auto-moto-camper-piccole imbarcazioni, vista la necessità testimoniata dall'abitudine di parcheggio attuale. Oppure si potrebbe autorizzare/incentivare la realizzazione di impianti sportivi come piscine scoperte o con strutture copri-scopri, campi da gioco, minigolf, bocce (anche private ma con convenzioni per i Residenti), oppure di piazzole di sosta per Camper, piazzale eventi (circo-fiera-mostra), info-point x turisti con navette x il mare e/o altre mete, noleggio bici, riscio ed altro. Potrebbero essere interessanti ed utili delle Aree Parcheggio sotterranee in cemento armato fino al livello strada, con possibilità di realizzare anche ulteriori parcheggi sopra il livello strada ma totalmente integrati nel verde con materiali eco-compatibili in legno, con tetti spioventi (ulteriore premio se fornite di impianto fotovoltaico) con tegole in cotto chiaro-scuro, con pavimentazioni con innesti di prato calpestabile/carrabile (tipo La Reggia Outlet), con colonnina per ricarica auto/bici elettriche etc. etc.

Il 50% dell'area invece dovrebbe essere dedicata alla fruizione pubblica con area per la raccolta differenziata, compattatori, compostiera, panchine, area giochi per bambini, fontanina, casa dell'acqua, mini-percorsi fitness, orto sociale condiviso condominiale, campo bocce o campetti vari, etc etc.

Inoltre tali appezzamenti andrebbero utilizzati per consentire la manovra di autovetture che invece spesso sono costrette a fare l'intero viale in retromarcia.

Potrebbe essere gradevole avere tutti gli appezzamenti con la stessa recinzione, con un unico stile sempre eco-compatibile, max di 1,20 mt con legno a vista e con predisposizione a banner pubblicitari di cui magari il 30% da "cedere" in utilizzo gratuito al Comune per la promozione del territorio. ***Fondamentale resta la correlazione con il "Piano Colore".**

Per tutte le aree che si recupereranno con gli abbattimenti, insieme alle tante aree dove non sarà possibile edificare nulla (tranne quelle in cui magari sarà applicabile il meccanismo ipotizzato della "simil-perequazione") andrebbe creata e gestita una "Rete di Orti Sociali" con Agricoltura Biologica certificata (in collaborazione con Legambiente, AgroRinasce e/altre realtà solide del settore agricolo) e potrebbe essere sviluppata una o più start-up innovative con un unico Brand, forte e strutturato, da veicolare e commercializzare a livello regionale-nazionale-mondiale, anche sul web. Altri utilizzi che si potrebbe incentivare sugli "appezzamenti inedificabili" sarebbero i Maneggi considerando la storicità che ha Castel Volturno come habitat favorevole alla vita di questi nobili animali. Altre aree potrebbero essere dedicate agli animali da compagnia come percorsi per cani, attività ludiche/formative come Fattorie didattiche etc etc.)

Considerazione da noi fatta, ma già sicuramente inglobata all'interno del futuro PUC, è quella di fondare tutto su un'edilizia di nuova generazione, con attenzione particolare all'efficienza energetica degli edifici. Oltre quelle che sono oggi le prescrizioni di legge riteniamo che a Castel Volturno possa rappresentare una concreta occasione di sviluppo la centralità di questo tema.

Sarebbe interessante sviluppare un "Piano Energetico Comunale" (P.E.C.)

La peculiarità energetica del Comune di Castel Volturno che presenta una particolare esposizione positiva alla solarizzazione potrebbe indurre ad immaginare la redazione contestuale anche di un Piano Energetico Comunale che oltre a recepire le recenti indicazioni della Comunità Europea del governo nazionale intende dare attuazione integrata agli indirizzi regionali di cui alla delibera di Giunta Regionale N. 659 - del 18 aprile 2007 e ss.mm.ii. "Indirizzi in materia energetico - ambientale per la formazione del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), ai sensi del comma 3 dell'art. 28 della legge regionale 16/2004" che fissa principi di rispetto normativo e regolamentare in materia energetico-ambientale.

Riteniamo che una forte e spinta premialità sulla procedura "abbattimento-ricostruzione" e sulla "ristrutturazione totale" possa essere un forte volano per l'economia del territorio.

Se ad esempio io Sig. Tizio abbatto 300mc di immobile fatiscente e propongo di costruire il nuovo immobile in classe A o superiore, o addirittura autosufficiente e/o con sistemi di bio-edilizia in legno, dovrei poter essere "premiato" e costruire (secondo delle tabelle) anche il doppio o il triplo della volumetria. Il Comune ci guadagnerebbe sotto tanti punti di vista (estetico, ambientale, energetico, etico, IMU, etc etc). Le normative attuali già prevedono degli standard che consentono agevolazioni per il risparmio energetico ma cavalcare ancor di più questo tema secondo noi sarebbe strategico.

Un altro spunto potrebbe essere quello di vincolare la volumetria prevista dal piano provinciale solo a mansarde o dependance addossate, che siano quindi "attaccate" ad immobili già esistenti. La logica immaginata è che gli appezzamenti di terreno interclusi oggi tra le abitazioni dovranno divenire appetibili e fortemente interessanti quasi esclusivamente per chi vi abita accanto a confine. Questa logica mira a recuperare il patrimonio edilizio esistente spingendo chi ha già un immobile ad investire. Se io ho una casa da ristrutturare e devo costruire casa a mio figlio che si sposa sarò portato ad acquistare il terreno vuoto accanto alla mia abitazione che, accorpandolo, mi darà la possibilità di richiedere volumetria.

Dato che la volumetria sarà concessa per ampliare la mia casa esistente io sarò quasi "naturalmente" spinto a recuperare/ristrutturare anche il mio vecchio immobile, facendo in modo da avere dallo stesso due unità immobiliari, magari anche con ingressi indipendenti, ma avrò recuperato l'esistente con innumerevoli vantaggi.

Si potrebbe pensare per esempio a concedere torrini scale e ascensori sempre extra, fuori volumetria.

Magari potrebbe essere un'idea anche quella di creare un "collegamento" tra l'impegno a realizzare la mansarda con materiali eco-compatibili (bioedilizia) e la possibilità di avere un coefficiente maggiore se sul resto dell'Immobile si realizzano interventi di efficientamento energetico (cappotto termico, impianti a risparmio energetico etc etc)

Un'altra idea simpatica potrebbe essere quella di concedere volumetria a chi realizza la mansarda o la dependance e la destina a bed&breakfast, quindi senza potervi stabilmente risiedere (vedi progetto VolTour, albergo diffuso, home-holidays etc etc etc).

Andrebbero incentivati gli imprenditori che vogliono investire su beni comunali con iniziative di Project Financing o simili ad esempio da bandire per:

Porto Fluviale, Castello (Villa Eventi con fruizione pubblica parziale), Ex Casa di riposo, Parco Oasis con Parco tematico.

Lidi dismessi e Spiagge libere.

Urgente e imminente il bando per i Beni Confiscati:

Parco Faber da unire alla progettazione di Borgo Domitio.

Definizione Accordo di Programma, Transazione, Piano di Recupero, etc etc etc

Concorso "Sistema delle Piazze".

Verifica esproprio Via Veneto con causa persa.

Canale di Via Mezzagni:

Assolutamente da "riempire" e recuperare come area a verde.

Area su sponda Destra Foce Regi Lagni:

Secondo noi andrebbe velocemente acquisita a Patrimonio Comunale il Capannone con tetto piramidale su foce Regi Lagni, lato dx, con i vicini immobili (attualmente occupati abusivamente). Ci piace immaginare lì un grosso Centro Comunale per la Gestione dei Rifiuti, con un impianto di selezione che trasformi anche l'indifferenziato in differenziata, compresa la realizzazione e gestione di una grande compostiera di comunità.

Area Laghetti:

In pieno accordo con le bozze dei progetti dell'Arch. Centola ma crediamo fondamentale che anche i piccoli proprietari debbano riuscire a partecipare allo sviluppo dell'Area.

Area sponda Lago Patria:

Immaginiamo una grandissima Area Fiera con la particolarità di poter esporre barche e altro sul Lago. Ad esempio si potrebbero svolgere Fiere di attrezzature acquatiche (canoe, pedalò, moto d'acqua, passerelle galleggianti, surf, kate-surf, sci nautico, giochi d'acqua, boe, gonfiabili acquatici etc etc etc) un'area fieristica dove poter esporre tutto ciò che ha correlazione con l'acqua (mare, laghi, fiumi, pesca, nautica, etc etc etc).

Importante sarebbe prevedere e creare le condizioni e le possibilità per sviluppare l'attuale Centro di Canottaggio, rendendolo di spessore nazionale/internazionale.

Area "La Piana":

L'area secondo noi si presterebbe bene ad un Autodromo, e/o ad un circuito per auto/moto, vista anche la vicinanza ad un circuito go-kart e circuito cross già esistenti.

Aree Camping:

Per noi sarebbero assolutamente da incentivare varie forme di Campeggio per attrarre Turismo, anche solo con case mobili, tende, camper e roulotte. Con pochissima volumetria, concedendo solo servizi, piscine, cucine, ristoranti etc etc.

NO camere in muratura, tranne che con "baratto metri cubi".

Area ex Radar:

Qui ci sarebbero infinite idee..... ma crediamo debba vincere il Turismo.

Lungo tutta la Domitiana:

Secondo noi sarebbe da incentivare il completamento delle aree (lotti di completamento) ma sempre con attività che non necessitino di troppi metri cubi, attività senza volumi come Piscine, Parcheggi, Campi sportivi, Aree Giochi, Orti Sociali, Aree espositive, tutte attività che attraggono persone e quindi che generano economia, NO ad abitazioni.

Sarebbe una buona idea, secondo noi, creare delle "convenzioni" con fasce di possibili Cittadini "di qualità", per spingere nuove Famiglie a trasferirsi a Castel Volturno; andrebbero pensate delle opportunità specifiche per Dipendenti:

Vigili del Fuoco – Polizia – Polizia Penitenziaria – Carabinieri – Guardia di Finanza – Corpo Forestale – Dipendenti di Banche e Poste – Dipendenti Ferrovie – Ordine degli Avvocati – Ingegneri – Architetti – Commercialisti – Medici.

SERVONO PERSONE NORMALI CHE VIVANO CASTEL VOLTURNO.

Ipotesi "Progettiamo il nostro Paesaggio"

Premessa: con apposito disegno di legge approvato dalla Giunta Regionale unitamente al PTR, la Regione Campania ha inteso approvare le linee guida per il paesaggio che:

- a) costituiscono, il quadro di riferimento unitario, relativo ad ogni singola parte del territorio regionale, della pianificazione paesaggistica;
- b) forniscono criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come indicato al comma 1, lettera c), dell'articolo 2 della l.r. 16/04 e ss.mm.ii.;
- c) definiscono, ai sensi dell'articolo 13 della l.r. n. 16/04 e ss.mm.ii., gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio;
- d) contengono direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai soli fini paesaggistici per la verifica di compatibilità dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), dei piani urbanistici comunali (PUC) e dei piani di settore di cui all'articolo 14 della l.r. n. 16/04, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la valutazione ambientale strategica di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, prevista dall'articolo 47 della l.r. n. 16/04 e ss.mm.ii.

Inoltre nell'ambito delle procedure per la pianificazione paesistica si precisa che:

le linee guida per il paesaggio in Campania, di cui al comma 3 dell'articolo 1, contenenti direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per la salvaguardia, gestione e valorizzazione del paesaggio sono da recepirsi nella pianificazione paesaggistica provinciale e comunale.

Sintesi del suggerimento:

E' evidente che per la redazione del PUC del Comune di Castel Volturno sono necessari approfondimenti e sperimentazioni innovative coerenti ai principi e agli indirizzi delle linee guida per la progettazione e la cura del paesaggio, ovvero occorrerebbe, una volta individuate e definite le AREE DI INTERVENTO, reperire da parte di tutta la cittadinanza i loro progetti, le loro idee, per consentirgli di potersi riappropriare e rivivere tali ambiti.

La Città di Castel Volturno potrebbe pertanto approfondire tale sperimentazioni in un modello applicativo che potrebbe essere ad esempio denominato: "PROGETTIAMO IL NOSTRO PAESAGGIO".

Tale progetto mirerebbe a rappresentare un punto di arrivo del processo di partecipazione, oltre a definire direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per la sua attuazione e le sue componenti operative.

Obiettivo della sperimentazione "Progettiamo il nostro paesaggio":

- stimolare nel percorso di attivazione e di gestione, l'attenzione di tutti i cittadini (addetti al settore e non) ai temi paesaggio, beni culturali e turismo sostenibile;
- accompagnare l'Ente locale in percorsi di partecipazione che affrontino queste tematiche;
- verificare potenzialità e prospettive di detti suggerimenti ed idee sul tema del paesaggio, nei processi partecipativi, con due riferimenti chiave:
 - Una Politica per il Paesaggio;
 - Obiettivi della Qualità Paesistica

In particolare:

- sarebbe necessario condividere e valorizzare gli studi e le conoscenze specialistiche sul tema (PTPR, PTCP, Piani Parco) per poter riconoscere nell'ambito locale i caratteri e le componenti del paesaggio e le sue trasformazioni e definire delle aree di intervento;
- sarebbe necessario sollecitare, attraverso percorsi e itinerari di interpretazione del paesaggio, la RIAPPROPRIAZIONE DEI LUOGHI E DELLA LORO STORIA DA PARTE DELLA COMUNITÀ ED IN PARTICOLARE DELLE GIOVANI GENERAZIONI, con bandi pubblici dove ognuno potrebbe dare suggerimenti e nuove idee per sviluppare le tematiche nelle AREE DI INTERVENTO già individuate, con progetti, disegni, esempi, note, ecc., insomma con gli strumenti più consoni al raggiungimento dell'obiettivo della partecipazione, appunto perché:

"IL PAESAGGIO E' UN BENE DI TUTTI".

Restiamo a disposizione per ulteriori approfondimenti, felici di poter contribuire a questo passo epocale che la nostra Città di appresta a fare.

GRAZIE

Gruppo Politico "100 Volti per la Svolta"

I Consiglieri: *Stefania Sangermano, Nicola Oliva, Antonio Luise*

Gli Assessori: *Carlo Nugnes, Concetta Anastasia Petrella*